

La dinamica imprenditoriale in provincia di Lucca Anno 2019

Le imprese registrate e le imprese attive

Le imprese registrate presso il Registro delle Imprese della provincia di Lucca al 31/12/2019 risultano pari a 42.714 unità, un valore inferiore di 167 unità (-0,4%) rispetto a quello rilevato a fine 2018. La diminuzione conferma il protrarsi dell'onda lunga della crisi economica iniziata nel 2008 e che si è manifestata con fasi alterne fino ad oggi.

L'andamento del 2019 si è caratterizzato per una lieve ripresa delle iscrizioni al Registro delle Imprese, risalite a quota 2.431 nell'anno (67 unità in più) dopo aver toccato il minimo storico di 2.364 nel 2018, e delle cessazioni che hanno superato di poco le 2.600 unità (2.614, 35 unità in più dell'anno precedente). Il combinato di tali dinamiche ha generato un saldo imprenditoriale negativo per -183 imprese, per un tasso di crescita del -0,4%. La contrazione del 2019 risulta meno negativa rispetto a quella dell'anno precedente, quando il saldo era risultato in rosso per 215 unità¹.

Delle 42.714 imprese registrate a fine 2019, sono 36.150 le unità attive, un valore in calo del -0,4% (-151 unità) rispetto alle 36.301 al termine del 2018. A partire dal 2011 si è osservata una dinamica delle imprese operative costantemente negativa, con le maggiori diminuzioni nel triennio 2012-2014 cui ha fatto seguito un periodo di moderata contrazione del tessuto imprenditoriale.

Nel corso del 2019 sono diminuite le imprese con procedure concorsuali, scese a 946 a fine dicembre (-85 unità; -8,2%), mentre quelle in scioglimento/liquidazione sono aumentate a quota 1.581 (+38 unità; +2,5%). Le imprese inattive² in provincia a fine anno risultano invece pari a 3.874 unità, in crescita del +1,0% (+37 unità) nell'anno.

Anche in Toscana si è registrata una diminuzione del numero di imprese attive (351.625 unità), con un -0,5% rispetto al 2018, mentre a livello nazionale la flessione è risultata più contenuta (-0,3%).

Le forme giuridiche

Nel corso degli ultimi anni le imprese hanno adottato forme giuridiche più strutturate per accrescere la propria competitività e capacità di innovazione, per poter meglio percorrere la strada dell'internazionalizzazione, fronteggiare la crisi e la restrizione del credito.

Nel corso del 2019 le società di capitale attive in provincia sono aumentate di 231 unità (+2,9%) raggiungendo quota 8.279 per il 22,9% del tessuto imprenditoriale lucchese. Nel dettaglio, a crescere sono state le SRL (+139; +2,2%) e le SRL semplificate (+145; +18,7%). In flessione invece le società di persone, scese a 6.636 unità (-213; -3,1%) per il negativo andamento delle SNC (-172; -4,7%) e delle SAS (-38; -1,3%), e le imprese

¹ Al netto delle imprese cessate d'ufficio per motivi di carattere amministrativo (2.345 unità nel 2019) il saldo imprenditoriale risulta invece positivo di 86 unità, per un tasso di crescita del +0,2%

² Per effetto delle recenti disposizioni in materia di comunicazione unica per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, introdotte nel 2010 e che hanno determinato la possibilità di rinviare successivamente la presentazione della dichiarazione di inizio attività, si è verificato un aumento delle imprese inattive; ciò ha anche comportato un aumento delle imprese prive del codice di attività economica per quanto riguarda le nuove iscrizioni.

individuali che hanno perso 152 unità nell'anno (-0,7%) scendendo a quota 20.377 (56,4% del totale). In lieve calo (-17; -1,9%) le altre forme (cooperative, consorzi, etc.) con 858 imprese attive a fine 2019.

La riduzione tendenziale della base imprenditoriale è stata quindi determinata dalla diminuzione delle ditte individuali e delle società di persone (in particolare delle SNC e delle SAS): queste ultime risentono negativamente dell'attrattività della normativa sulle SRL (specie le semplificate) che ha sostenuto invece l'aumento tendenziale delle società di capitale.

L'andamento dei settori economici

Nel corso del 2019 la flessione del tessuto imprenditoriale lucchese ha interessato tutti i settori economici con la sola eccezione dei servizi: in particolare, le costruzioni hanno continuato a segnalare maggiori difficoltà, scendendo a quota 6.207 imprese attive a fine dicembre per 85 unità in meno (-1,4%) nei dodici mesi. All'interno del comparto industriale, il manifatturiero ha perso 11 unità (-0,3%) attestandosi a 4.208 imprese operative a fine periodo.

Il comparto dei servizi, comprendente 23.193 imprese attive a fine dicembre 2019, è cresciuto di appena 33 imprese per un +0,1% nell'anno. Nel dettaglio, la dinamica positiva ha riguardato le attività di alloggio e ristorazione (+0,5%; +19) che hanno raggiunto le 3.530 unità in provincia, le attività immobiliari salite a 2.326 unità (+0,8%; +19), le altre attività di servizi (riparazione di beni per uso personale e per la casa, altre attività di servizi alla persona) salite a 1.792 imprese (+0,6%; +10 imprese), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1.502 imprese) con 72 unità in più per un +5,0%, le attività professionali e scientifiche (1.017 imprese) cresciute del +2,5% (+25 unità) e i servizi di informazione e comunicazione arrivati a 726 imprese (+3,7%; +26).

Sono rimaste stabili le imprese dell'istruzione (153 unità), e quelle operative nel settore sanità e assistenza sociale (158; +3 unità).

Hanno mostrato invece una contrazione del tessuto imprenditoriale il commercio, diminuito di 80 unità (-0,8%) a quota 9.345, le attività finanziarie e assicurative che hanno perso 16 unità (-1,8%) portandosi a quota 877, le attività di trasporto e magazzinaggio in calo di 33 unità (-3,8%) a 841 imprese attive, e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento che hanno registrato un calo di 12 imprese (-1,3%) a quota 926 unità attive.

È proseguita inoltre la flessione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (2.346 imprese attive), in calo di 83 unità (-3,4%) nell'anno.

Le imprese artigiane

Il periodo di difficoltà attraversato dal comparto artigiano lucchese è proseguito anche nel 2019: il numero di imprese artigiane attive in provincia è infatti sceso a 11.112 unità a fine anno, in calo di un ulteriore -1,2% (-140 unità) rispetto a dodici mesi prima. L'incidenza del comparto artigiano sul tessuto imprenditoriale operativo provinciale si è quindi ulteriormente ridotta portandosi al 30,7% dal 31,0% di fine 2018. Le iscrizioni di imprese artigiane hanno però evidenziato un lieve recupero, con 784 unità (7,0% delle registrate)

nell'anno, un dato distante dalle oltre mille iscrizioni all'anno rilevate fino al 2012 ma che rappresenta il valore più elevato degli ultimi quattro anni. Le 924 cessazioni (8,2%) registrate nei dodici mesi rappresentano invece uno dei valori più bassi dell'ultimo decennio, anche se restano ancora al di sopra del numero delle nuove iscritte.

A mostrare le maggiori difficoltà è ancora una volta il comparto delle costruzioni (4.726 imprese attive) in flessione del -2,0% (-98 unità) nell'anno. In contrazione anche l'industria manifatturiera (2.593 imprese) in calo del -0,8% (-20), e il settore dei servizi (3.685 imprese) che ha fatto segnare una diminuzione di minore entità (-0,4%; -13 unità).

All'interno del variegato settore dei servizi, il trasporto e magazzinaggio (493 imprese) ha perso 33 unità operative (-6,3%), mentre per il commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli (476 unità attive) la flessione si è limitata a 5 unità (-1,0%). In crescita invece il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+37; +6,5%) a quota 605 imprese, mentre per gli altri settori di attività si è rilevata una sostanziale stabilità.

La più elevata incidenza artigiana si rileva nelle altre attività dei servizi alla persona (acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) dove l'80,4% delle imprese è artigiano. Seguono le costruzioni con un'incidenza artigiana del 76,1%, il manifatturiero con il 61,6%, il trasporto e magazzinaggio con il 58,6% e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese con il 40,3%.

Le imprese femminili, giovanili e straniere

Il numero di **imprese femminili** attive a fine 2019 risulta pari a 8.271 unità, un valore in lieve aumento (+0,1%) nell'anno che porta al 22,9% l'incidenza imprenditoriale in rosa in provincia di Lucca (Toscana: 23,9%; Italia: 22,7%). Le più elevate numerosità si ritrovano nel commercio, dove le 2.355 imprese femminili operative rappresentano il 25,2% del totale settoriale, nei servizi di alloggio e ristorazione (1.135; 32,2%) e nelle altre attività dei servizi (acconciatrici, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) che presentano la più elevata incidenza femminile (956 imprese; 53,3%). Un'incidenza femminile superiore alla media provinciale si rileva anche per le attività agricole (747 imprese; 31,8%), e per le attività immobiliari (619; 26,6%) la cui numerosità è aumentata del +3,5%. Le imprese femminili crescono anche nei servizi di informazione e comunicazione alloggio e di ristorazione (+9,0%) e nelle altre attività dei servizi alla persona (+0,7%), mentre restano stabili nell'alloggio e ristorazione e nel commercio e diminuiscono nell'agricoltura (-4,2%).

Le **imprese giovanili** (under 35) attive in provincia hanno mostrato una flessione del -2,9% nel 2019 scendendo a quota 2.948 unità, per un'incidenza sul totale imprese dell'8,2% (Toscana: 8,3%; Italia: 9,5%). I settori di attività con la maggiore presenza giovanile sono il commercio, con 763 imprese giovanili attive per un'incidenza pari al 8,2% del totale settoriale, le costruzioni (480 unità; 7,7% delle imprese del settore), le attività di alloggio e ristorazione (390; 11,0%), il manifatturiero (235 unità; 5,6%), le altre attività dei servizi alla persona (229 unità; 12,8%), le attività del noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (209 imprese; 13,9%) e l'agricoltura (209; 8,9%).

Tra i settori a maggiore presenza giovanile crescono il noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (+4,0%), il manifatturiero (+5,9%) e le altre attività di servizi alla

persona (+10,6%). Risultano invece in flessione le costruzioni, che hanno registrato la contrazione di giovani imprenditori più elevata (-9,4%), ma anche il commercio (-4,0%) e le attività di alloggio e ristorazione (-1,5%).

Le **imprese guidate da stranieri** sono cresciute del +3,3% nel 2019, superando le quattromila unità operative in provincia a fine anno (4.061), per un'incidenza sul tessuto imprenditoriale lucchese dell'11,2% (Toscana: 14,9%; Italia: 10,7%). I più elevati valori si rilevano per le costruzioni (1.302 imprese; 21,0% del totale settoriale) e per il commercio (1.170 imprese; 12,5%), seguiti a distanza dal manifatturiero (345 imprese; 8,2%), dal noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (327 unità; 21,8%) e dall'alloggio e ristorazione (311 unità; 8,8%). A far registrare i più elevati tassi di incremento sono l'alloggio e ristorazione (+14,8%), il manifatturiero (+13,5%) e il noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (+4,1%), mentre il commercio e le costruzioni presentano incrementi marginali.

Le imprese sul territorio

L'andamento interno al territorio provinciale segnala diminuzioni in tutte le aree territoriali: la Piana di Lucca (15.347 imprese attive) resta stabile nel complesso (-0,1%; -15 unità), mentre in Versilia (16.406 unità operative) si registra una flessione del -0,5%, per 86 imprese attive in meno. In contrazione anche la Valle del Serchio (-1,1%; -50 unità) dove il tessuto imprenditoriale attivo scende a 4.397 unità.

Le unità locali

A fine 2018 le unità locali attive in provincia risultano 44.660, un valore stabile rispetto a un anno prima: il 66,8% (29.836) di queste opera nei servizi, il 14,9% (6.639) nelle costruzioni e il 12,7% (5.673) nell'industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero e utilities). Il restante 5,5% (2.460) svolge invece attività agricole. Le unità locali risultano in crescita del +0,5% nei servizi e stabili nel comparto industriale, mentre per le costruzioni (-1,0%) e l'agricoltura (-3,1%) si registrano diminuzioni.

Il tasso di sopravvivenza

La quota di imprese nate nel corso del 2018 e ancora attive a fine 2019 si è attestata al 77,4%. Tale valore risulta poco più elevato rispetto all'analogo dato registrato per le iscritte nel 2017 (76,3%) e delle iscritte nel 2016 (77,2%) ancora operative a un anno di distanza. Il dato provinciale risulta in linea con la media nazionale (77,2% per le iscritte nel 2018) mentre quello toscano risulta più elevato (79,8%).

La sopravvivenza media a due anni dalla nascita si attesta invece al 68,8% (per le iscritte nel 2017), mentre quella a tre anni scende al 64,2% (imprese iscritte nel 2016).